OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Caredda: Buonasera a tutti, ai consiglieri, al Sindaco e a chi ci ascolta da casa. Prima di fare l'appello vorrei che ci alzassimo tutti in piedi per ricordare il nostro caro amico, candidato in una delle liste, Roberto Sanetti. Passo la parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Se me lo consentite, vorrei esprimere a nome di tutto il consiglio comunale le più sentite condoglianze alla moglie del nostro amico Roberto, alla piccola Flavia e ai genitori che vivono questo momento drammatico per un lutto inaspettato e che ci colpisce in maniera profonda. Roberto era un ragazzo giovane, gentile e solare. Mancherà a tutti noi, e non possiamo fare altro che ricordarlo ed essere vicini alla famiglia in questo momento di dolore e negli anni a venire; Roberto lascia una bambina piccola e una mamma sola, sarà nostro dovere continuare a occuparci della famiglia. Un minuto di silenzio per onorare la sua memoria.

L'Aula osserva un minuto di silenzio.

Presidente Caredda: Dottoressa Calandra, l'appello grazie.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Comunale: Grando, Augello, Cavaliere, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Falasca, Fioravanti, Quintavalle, Risso, Ardita, Fiorini, Marchetti, Pierini, Palermo no, Trani, Ascani, Forchetta, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo. Ventiquattro presenti, la seduta è valida.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa. Voglio ricordare che il consiglio comunale di oggi, oltre ad essere in onda su Centro Mare Radio, è in diretta streaming sulla pagina Facebook di Centro Mare Radio. La parola al Sindaco per una comunicazione.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. Voglio informare la Città e i membri dei vari gruppi consiliari di due importanti manifestazioni che ci saranno domani e il 28 ottobre. Domani mattina alle dieci e trenta sarò con gli altri sindaci del comprensorio, e con le associazioni del territorio che si sono ribellate a quello che sta accadendo a Cupinoro, per manifestare al consiglio regionale, nell'occasione della seduta che si terrà domani mattina alla Pisana. Saremo lì per testimoniare al Presidente Zingaretti la nostra contrarietà a quanto sta accadendo a Cupinoro. Stessa cosa succederà sabato 28 ottobre nella manifestazione che partirà dal Granarone a Cerveteri alle ore 16:30, e

arriverà a Piazza Risorgimento. Invito la Città e le forze politiche a partecipare in massa perché il dissenso, la nostra contrarietà forte e palese è l'unico strumento che abbiamo per contrastare questo affronto al nostro territorio che vorrebbe vedere nella discarica di Cupinoro la creazione di un impianto a biogas e un (incomprensibile). Ovviamente ho già manifestato a nome del Comune di Ladispoli la netta contrarietà a questo progetto. Invito tutti a dare ancora più forza a questa iniziativa perché insieme possiamo difendere ancora meglio i diritti del nostro territorio. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente. Prendo la parola per dire che il Sindaco ha il pieno appoggio del Movimento Civico Si può Fare, sia per la manifestazione di domani, sia per l'evento del 28 ottobre. Grazie.

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Ieri in conferenza dei capigruppo abbiamo discusso sul fatto che oggi, avendo tantissime mozioni e interrogazioni, il tempo da dedicare sarà un'ora per le mozioni e un'ora per le interrogazioni. Sono le 19:20. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Solo per fare una comunicazione al consiglio, già anticipata al Sindaco via pec. Abbiamo presentato una mozione contro la violenza sui social. Chiedevamo di poterla discutere questa sera essendo un argomento di attualità. È chiaro che il consiglio è sovrano, non c'è alcuna pretesa di chiedere l'inserimento. Chiediamo se c'è questa possibilità. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Si propone una mozione d'ordine sui lavori. La mozione a cui si fa riferimento ha come oggetto: misure di contrasto all'uso di violenza sui social network. Potremo mettere in votazione l'ordine del giorno a che le mozioni presentate antecedentemente a questa, e sono tante, alcune firmate dal consigliere Ascani, altre firmate dal Movimento Cinque Stelle, altre ancora dal consigliere Cavaliere di Fratelli d'Italia. Possiamo mettere in votazione la sua proposta consigliere. Chi è favorevole a che questa mozione venga discussa per prima? Prego consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Prima di mettere in votazione la richiesta del consigliere Loddo, volevo chiedere a tutti i proponenti delle mozioni che sono in elenco, di esprimersi perché sono loro che cederebbero eventualmente l'ordine di discussione a favore di quella presentata dal consigliere Loddo. Che noi ci esprimiamo su questo mi sembra superfluo, di fronte al parere dei proponenti. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Moretti. Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Grazie. Per quanto riguarda il Movimento Cinque Stelle nulla in contrario, però magari chiediamo di metterla a margine delle altre, visto che alcune aspettano dal 7 agosto di essere discusse. La mettiamo in calendario ma dopo che si sono discusse le altre. Tutto qua, grazie.

Presidente Caredda: Non cede il passo praticamente. Prima devono essere discusse quelle in ordine di protocollo e poi le altre. Consigliere Cavaliere prego.

Consigliere Cavaliere: Buonasera a tutti. Io penso che bisogna rispettare l'ordine visto e considerato che normalmente si procede con l'ordine di presentazione delle mozioni. Condivido la lodevole iniziativa del consigliere Loddo, chi non può essere d'accordo sul bullismo sui social, approvo il contenuto della mozione, però visto che le mozioni sono molte, credo che sia più corretto rispettare l'ordine. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Prego consigliere Quintavalle.

Consigliere Quintavalle: Comunque nei limiti dell'orario stabilito giusto? Ok, perfetto. Grazie.

Presidente Caredda: Un'ora dal momento in cui iniziamo a discutere. Mettiamo in votazione la proposta. Chi è favorevole alla proposta del consigliere Loddo affinché venga discussa alzi la mano. Chi è contrario? Cavaliere contrario. Chi si astiene? Gli altri astenuti. La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Voglio solamente fare una raccomandazione, essendo il primo consiglio che facciamo sulle mozioni e interrogazioni. Visto che ci sono molte mozioni da discutere, magari evitiamo di leggere le mozioni, interventi fatti magari dai capigruppo, così riusciamo a discutere più mozioni. È chiaro che prendiamo l'impegno di portare il prima possibile le altre mozioni. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Prima mozione presentata il 30 maggio 2017, prot. 27342 indirizzata a un altro presidente del consiglio comunale, non era insediato questo consiglio. Proponente il consigliere Federico Ascani. Il problema è che formalmente questa mozione è diretta a un altro consiglio comunale, e quindi doveva essere riproposta e va in coda se la ripropone oggi consigliere. Possiamo mettere ai voti. Fermi restando che formalmente si tratta di mozione indirizzata a un altro consiglio. È un caso che lei sia consigliere anche ora, si ritrova in aula ma poteva non accadere. È un caso e ci fa piacere che lei sia consigliere ovviamente. Prego consigliere Ascani. Che dichiarazione fa e cosa chiede. Visto che questa è del 30 maggio non perde ulteriore tempo e la ripresenta. Prego.

Consigliere Ascani: Sarebbe discussa dopo quella del consigliere Loddo. È naturale che per me la mozione è ancora valida, anzi, a maggior ragione è riconosciuta l'onestà intellettuale di una mozione valida a prescindere di chi governi. Se la questione formale ci impone di non discuterla va bene. Se invece possiamo superare la questione formale, io sarei contento di discuterla. Grazie.

Presidente Caredda: Va bene, la mettiamo in coda alla discussione della mozione presentata dal consigliere Loddo e poi nel proseguo dei lavori vediamo come procedere. Sono le ore 19:30. Consigliere Loddo prego.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente, ringrazio il consiglio comunale. Non era mia intenzione scavalcare i consiglieri comunali che avevano già presentato una mozione e quindi cercherò di essere molto breve nella lettura che tra l'altro è a firma congiunta, sia del Movimento Civico Si può Fare, del Partito Democratico, del Movimento Civico Ladispoli Città e Ladispoli Protagonista. La mozione: misure di contrasto all'uso di violenza sui social network. Premesso che la definizione dei social network (facebook, twitter, instagram ecc) come strumenti di socialità e di formazione dello spirito critico individuale è ormai consolidata in tutto il Paese; preso atto che l'uso improprio del mezzo, l'analfabetismo funzionale e la diffusione di fake news alimentano la circolazione di messaggi distorti che danno luogo a dibattiti di piazza (seppur virtuale) privi di reali basi empiriche e soggetti a trascendere nel campo sempre più vasto della non cultura, dell'offesa personale, della calunnia; considerato che tra gli argomenti maggiormente soggetti a tali distorsioni vi sono: i migranti, la sessualità, la politica locale; posto che Ladispoli ha una vasta comunità social, attiva su più piattaforme con gruppi molto partecipati e vivi che, già in passato, hanno destato l'attenzione del consiglio comunale con l'approvazione, il 17 gennaio scorso, all'unanimità dei presenti (tra cui l'attuale Sindaco) di una mozione sulle "social street"; evidenziato che nelle ultime settimane, in diversi di questi gruppi, il livello del dibattito tra persone è finito col trascendere in offese, attacchi personali nonché minacce di morte. denotando un netto peggioramento della tenuta sociale della comunità, arrivando anche alla formulazione di denunce ed esposti per richiedere maggiore tutela; reso noto che a "nascondersi" dietro una tastiera (spesso anche con l'uso di nomi falsi o pseudonimi) possono esserci semplici cittadini cosi come professionisti di vario genere che potrebbero, a diverso titolo, aver collaborato o collaborare con enti pubblici, tra cui il Comune, e che i soggetti destinatari degli insulti sono di frequente le donne, andando cosi a determinare una vera emergenza social(e) di stampo sessista e discriminatorio; visto che, la recente giurisprudenza evidenzia quanto gli atteggiamenti adottati sui social riproducano, in forma "virtuale" e circoscritta, quelli che sono i meccanismi in azione nella società reale, destando cosi una concreta preoccupazione per l'escalation di violenza verbale che sembrerebbe essere in atto anche qui, nella nostra città; Si chiede

all'amministrazione comunale: Di verificare la possibilità di procedere celermente alla nomina del membro istituzionale all'interno del CUG (Comitato Unico di Garanzia) al fine di predisporre azioni di educazione al rispetto di genere direttamente promosse ed organizzate dal Comune anche in collaborazione con lo sportello antiviolenza Ladispoli/Cerveteri, che può giocare un importante ruolo di collante in questo contesto; - di attivare il Registro dei gruppi informali social previsto dalla già citata mozione del gennaio scorso al fine di effettuare una sorta di censimento e di migliorare il coinvolgimento degli stessi nella vita amministrativa: - di istituire un tavolo di lavoro permanente coordinato nella apposita commissione consiliare per la formazione condivisa di linee guida sul linguaggio e l'approccio verbale da adottare sui social network e, in particolare. sui gruppi Facebook che recano all'interno il nome della Città di Ladispoli, al fine di agire nel rispetto delle leggi e delle pari opportunità tra sessi. - di tutelare i diritti dei propri cittadini, condannando fermamente ogni affermazione razzista, sessista, omofoba, xenofoba nonché ogni forma di minaccia nata dall'improprio utilizzo dei social e riportata su pagine. gruppi Facebook e blog d'interesse cittadino, tenendo inoltre in serissima considerazione la natura incostituzionale, lesiva ed offensiva di tali affermazioni quando si valutano i criteri per assegnazione di lavori, appalti, contratti di collaborazione con l'Ente. Impegna i consiglieri comunali e i rappresentanti delle istituzioni all'uso responsabile degli strumenti della rete internet, e in considerazione del ruolo pubblico svolto. Non sottraggo tempo alla discussione. Quale sia il comportamento che deve tenere ogni persona che collabora o vive l'ente pubblico come amministratore, delegato o semplice cittadini è stato ampiamente dibattuto. Le offese fatte persona raggiungono un circoscritto numero di persone. Se vengo offeso o insultato, ingiuriato in un gruppo di 5000 persone, anche il risentimento che si genera diventa sempre più forte, e tale da poter generare in veri atti di violenza o di follia. E questo non è rivolto al fatto che le offese provengono da qualche cittadino di un determinato orientamento politico. Si vuole condannare ogni offesa proveniente da chiunque. Noi questa mozione la proponiamo per tutti, per tutti coloro che frequentano i sociale, per coloro che frequentano Ladispoli e vogliono rimanere all'interno di un dibattito corretto e civile. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Loddo. La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Posto che ovviamente l'utilizzo dei social è ormai parte della quotidianità di tutti noi, ormai bisogna farci i conti. Personalmente la mia opinione è quella di frequentare meno possibile i sociale perché hanno quasi sostituito i rapporti, bisognerebbe forse tornare ai tempi in cui si incontrava di persona e se venivano fatte delle affermazioni venivano fatte di persona. Quando c'è il contatto fisico è molto più difficile lasciarsi andare ad affermazioni, critiche, insulti che purtroppo sui social vengono anche mascherati con profili fasulli, di persone che si celano dietro

l'anonimato. La mozione è sicuramente lodevole. Sensibilizza su un problema reale, oggettivo e se vogliamo non ha colore politico. Gli insulti, anche quando si contestualizzano in una determinata discussione, scatenano il peggio di alcune persone, indipendentemente dalla loro appartenenza. Come amministrazione abbiamo poco potere di controllo in questo ambito. Ci sono dei gruppi che sono sotto la diretta responsabilità di cittadini e sfuggono al nostro controllo. Mi ricordo anche la mozione proposta dal consigliere Ascani durante la precedente amministrazione che fu votata all'unanimità. Purtroppo queste mozione, molto belle nel contenuto, raramente hanno un seguito pratico. E infatti a distanza di qualche mese siamo qui ad approvare una mozione analoga. Come consiglio comunale quello che possiamo fare, come promessa e impegno è di portare a termine le mozioni che approviamo altrimenti diventano solo momenti per ribadire concetti ma non attuano nulla. Non vado oltre nelle considerazioni della mozione che approvo nelle sue intenzioni. Ho qualche perplessità su quelli che sono gli impegni che l'amministrazione comunale dovrebbe poi mettere in campo. Per esempio, la nomina di un membro istituzionale all'interno del CUG (Comitato Unico di Garanzia) al fine di predisporre azioni di educazione al rispetto di genere direttamente promosse ed organizzate dal Comune anche in collaborazione con lo sportello antiviolenza Ladispoli/Cerveteri. Confrontandomi con la dottoressa Calandra sul ruolo che svolge il Comitato Unico di Garanzia, le funzioni sono più che altro rivolte all'interno dell'Ente. Su questo chiederei alla dottoressa di darci un suo punto di vista. Attivare il registro dei social, penso si possa tranquillamente fare. Per quel poco che conosco alcuni amministratori sono persone assolutamente disponibili ed hanno creato gruppi molto utili. Istituire un tavolo permanente per la formazione condivisa di linee guida, senz'altro si può fare. Ho qualche perplessità quando si dice che si dà la possibilità di confrontarsi agli amministratori dei gruppi con professionisti del settore, che noi all'interno dell'amministrazione non abbiamo. Potremmo forse cercare di chiedere a qualche professionista, qualora si rendesse disponibile, di fare questo tipo di attività. Non possiamo tuttavia impegnarci se non disponiamo di queste professionalità. E poi, tutelare i cittadini condannando fermamente ogni affermazione razzista, sessista, omofoba, xenofoba, non che non sia condivisibile, anzi. Però se dobbiamo inseguire ogni scemo, scusate il termine, che su Facebook insulta, denigra o dice la qualunque, noi rischiamo di fare dieci comunicati al giorni dallo scemo del giorno; mi mette un po' di perplessità quest'aspetto. Se possiamo limare questi dubbi che mi sono arrivati leggendo la mozione oggi nessun problema a condividere la mozione. Condivido lo spirito, sono un po' perplesso sui punti richiamati.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Interventi? Prego consigliere Cavaliere. Dopo il suo intervento sospendo il consiglio per eventuale integrazione della mozione e richiamare la creazione

di un regolamento affinchè i consiglieri quali responsabili della cosa pubblica, utilizzino in maniera consapevole i social. Prego consigliere Cavaliere.

Consigliere Cavaliere: Ribadisco ciò che ho detto prima quando ho votato contrario al non rispetto della presentazione cronologica delle mozioni e delle interrogazioni. Condivido lo spirito della mozione, anche perché ho avuto modo di ascoltare il collega Loddo, però esprimo gli stessi dubbi che ha formulato il nostro Sindaco. Noi non possiamo fungere da polizia postale, indagare, inquisire chiunque esprima, anche in modo poco formale e inidoneo, opinioni. Altro rischio è che se si inizia con la censura, noi andiamo ad istituire un qualcosa di estremamente autoritario. Mi ricordo gli anni 80 quando Radio Radicale, lasciava aperti i microfoni per circa due ore la sera. Senza alcun filtro, le persone chiamavano ed esprimevano la loro opinione. Accadeva esattamente quello che è stato letto dal consigliere Loddo, e già 35 anni fa c'era il dibattito su quest'argomento. Io condivido lo spirito, dichiaro voto favorevole per la mozione, però vorrei che venissero inseriti i dubbi formulati dal nostro Sindaco e in parte sintetizzati anche dal Presidente del Consiglio. Noi non possiamo agire come un agente che tutela. È vero che il buon costume deve essere preservato e la buona educazione deve prevalere in ogni forma di comunicazione, ma giustamente non credo che il comune sia nella condizione di trovare una persona che faccia questo lavoro. Io pregherei tutti i firmatari della mozione, ripeto la voterò, a effettuare delle modifiche. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Cavaliere. Altri interventi? Nessuno. Sospendo il consiglio comunale per cinque minuti e chiamo i proponenti al banco della presidenza. Grazie.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente Caredda: Consiglieri in aula, riprendiamo i lavori. Prego dottoressa l'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Comunale: Grando, Augello, Cavaliere, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Falasca, Fioravanti, Quintavalle, Risso, Ardita, Fiorini, Marchetti, Pierini, Palermo no, Trani, Ascani, Forchetta, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo. Ventiquattro presenti, la seduta è valida.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa. Consigliere Loddo prego.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente. Durante la sospensione abbiamo concordato con il Sindaco alcune modifiche che leggerò al consiglio comunale. Prendiamo il dispositivo. Il primo punto, invece di procedere celermente alla nomina del membro istituzionale all'interno del CUG, su questo ci aiuterà la segretaria per capire tempi e modalità di tale richiesta. Al punto 3, istituire un tavolo permanente coadiuvato dall'apposita commissione consiliare, dovrebbe essere quella trasparenza, partecipazione eccetera, presieduta dal consigliere Pizzuti Piccoli, per la formazione condivisa di linee guida, è uguale fino a: al fine di agire nel rispetto delle leggi e delle pari opportunità dei sessi…omissis…emendare, è quindi eliminata la parte, nonché di offrire agli stessi amministratori così come ai cittadini interessati la possibilità di confrontarsi con professionisti, perché è attività già ricompresa nel lavoro della commissione che avrà il compito di ragionare insieme ai coordinatori, gli amministratori dei gruppi di Ladispoli per determinare delle regole di condotta condivise. E poi, di aggiungere, impegna consiglieri comunali e i rappresentanti delle istituzioni a un uso responsabile dell'uso della rete in considerazione del ruolo svolto. Questo affinché il ruolo pubblico sia sempre prevalente anche fuori dal palazzetto comunale. Queste sono le modifiche che sono state lavorate insieme all'amministrazione. Consegno alla presidente del consiglio la mozione emendata e poi magari collaborerò domani nella fase della stesura ufficiale per evitare che ci siano errori nella trascrizione e pubblicazione. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Prego consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Grazie. Io voterò a favore di questa mozione della quale però non sono profondamente convinto, non della mozione in sé ma di questo tipo di iniziative. I social rappresentano un nuovo modo di interazione tra le persone, e in questi tempi, forse vengono utilizzati in maniera impropria. Sono nati per tenere i contatti tra le persone ma i rapporti, così come le interazioni dal vivo, possono deteriorarsi per divergenze di vedute e di opinioni. Nel caso dei social siamo schermati, non c'è una persona fisica con la quale interagire, da rispettare, della quale aver paura; sui social si dà sfogo, molte persone lo fanno, a volte anche a degli istinti che sono veramente condannabili. Io vorrei accanto a questa mozione, aggiungere una considerazione di natura personale che condivido con tutti voi che siete persone pubbliche, e gli altri che ci ascoltano molto spesso stanno sui social. Per scelta personale ho deciso, e so scegliere, di non parlare, non interagire e rispondere a delle persone che hanno scopi diversi dai miei. Io credo che questa mozione presentata dal consigliere Loddo nasca da fatti accaduti recentemente sui social, perché se non ne avete sentito la necessità fino ad oggi probabilmente di recente qualcosa è successo. Credo sia anche condivisibile che una parte della nostra popolazione si senta offesa da parole che anche io ho giudicato condannabili e voglia in qualche modo, rappresentare il proprio sdegno ma anche

mettere dei punti fermi, dare delle soluzioni, affinché tanti comportamenti sbagliati non si ripetano. Fare questo sui social è molto difficile. Molto è rimesso al nostro buon senso. Un'affermazione sessista, razzista, xenofoba è facilmente identificabile, perchè è scritta, si sa chi c'è dall'altra parte. E quando scendiamo in una discussione con persone che partono con queste affermazioni secondo me sbagliamo. Si alimentano delle polemiche di iniziative che sono da una parte giuste, ma dall'altra converrete che sortiranno un effetto relativo, se non quello di dire tutti insieme, non vogliamo che queste cose accadano. Il mio invito è questo. Nel nostro comportamento quotidiano, frequentando i social, tenere i toni bassi e invitare gli amministratori dei gruppi, ai quali vorrei che questa mozione venga trasmessa ufficialmente a controllare e moderare. Invito anche l'assessore alla cultura di convocare un incontro in quest'aula con tutti i blogger e i gestori dei gruppi di Ladispoli, che raccolgono quasi la totalità dei residenti e non solo, tutti coloro che cercano notizie. Io invito l'assessore a fare una giornata, quando gli impegni lo permetteranno, nella quale riunire tutte queste persone con le quali stabilire, se possibile, delle regole di comportamento. Gli amministratori sono in grado di censurare qualsiasi post sbagliato si affacci sulle proprie pagine; chi lascia andare questi post è perché vuole farlo. Se una persona invece sul proprio profilo uinsulta, non è questa assise che può decidere. Se mi consentite, ribadisco, per quanto mi riguarda voterò a favore della mozione, ma credo che il comportamento nostro da personaggi pubblici debba essere molto controllato. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Altri interventi? Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Come dichiarazione di voto del Partito Democratico che voterà a favore della mozione, il sottoscritto in modo particolare avendo già presentato una mozione simile a questa di stasera; voglio sottolineare la difficoltà di trovare una soluzione a questo dilemma anche del rapporto personale che si ha con i social. Spesso c'è voglia di dire, chiudo tutto e me ne vado, non partecipo, non sono presente nel mondo dei social ma il problema resta e va gestito, affrontato. La soluzione non è sempre chiara e semplice, anche per chi a livello governativo deve occuparsi di questo grande cambiamento. Certamente si può procedere con dei tentativi. Quello che è stato proposto è un tentativo, cercare di coinvolgere questi gruppi e i loro amministratori. Va cercata una forma di dare e avere, dando a loro anche delle corsie preferenziali, anche un interesse ad essere coinvolti. Quella del tavolo di lavoro potrebbe essere un modo per dare delle corsie preferenziali di accesso all'amministrazione, di riconoscimento e di premio nelle varie attività che si possono svolgere. È anche importante il tavolo quindi, e poi responsabilizzarli sulle azioni che non devono essere commesse, altrimenti non c'è lo strumento perché questo gruppi che si possono riformare di

volta in volta non avrebbero nessuna volontà di partecipare. Votiamo a favore della mozione. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Interventi? Prego consigliere Forte.

Consigliere Forte: Grazie e buonasera. Il Movimento Cinque Stelle voterà a favore di questa mozione che è assolutamente lodevole. Tuttavia a noi pare difficilmente applicabile nella pratica. Noi sappiamo che il mondo dei social permette lo smaterializzarsi delle identità che nella vita reale non esiste. I vari gruppi Facebook possono formarsi, sciogliersi e riformarsi, quindi anche responsabilizzare degli amministratori temo abbia poco effetto. Invece un codice di comportamento deontologico scritto e accettato da noi consiglieri comunali e assessori potrebbe sì essere importante anche come ruolo pedagogico. Noi ci relazioniamo in modo corretto e anche gli altri impaorano un modo, oppure hanno un modello di diversa educazione social. Poi, come giustamente diceva il Sindaco, alcune cose non possono pproprio essere gestite, e nei social vivranno sempre questi strani personaggi di cui molte volte non conosciamo neanche l'identità. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Forte. Prego consigliere Falasca.

Consigliere Falasca: Buonasera a tutti. Mi sembra che stiamo generalizzando un po' troppo perché poi una grossa parte delle persone che vivono nei social sono persone che rispettano in tutto e per tutto il lato umano, il sentimento eccetera. Quindi, io credo che questa iniziativa nasca per quella percentuale, bassa, che non rispetta determinate regole. Il fatto di tirare giù un codice deontologico va benissimo, ben venga, però se qualcuno ancora non lo sa, esiste una regolamentazione che si chiama netiket che regolamenta il comportamento all'interno della rete internet. Una volta era nei blog; oggi nei social o nelle chat. Tra l'altro una cosa abbastanza importante da fare presente agli amministratori, forse nei gruppi non esiste, ci sono dei filtri automatici che aiutano a inserire delle parole; filtri che bannano determinate parole e si possono inserire tutte le terminologie che vogliamo. Automaticamente quando un utente digita quella parola, non compare. Anche questo è un altro metodo. Io ho votato favorevole a questa situazione del consigliere Loddo perché la ritengo effettivamente molto importante, in particolar modo mi preoccupa la parte del cyber bullismo, tutto ciò che possa andare in particolar modo a toccare i minori. Volevo forse aggiungere questo aspetto del quale non abbiamo parlato. È vero che tra adulti possono nascere situazioni abbastanza difficili, però magari farei anche attenzione e dedicherei anche una parte di questa mozione al cyber bullismo, in particolare diretto ai minori. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Falasca. Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Chi è favorevole all'approvazione della mozione così come emendata? Unanimità. La

mozione è approvata. Passiamo alla mozione del consigliere Ascani di cui discutevamo prima. Prego.

Consigliere Ascani: Vi ringrazio per questa possibilità. Vado alla lettura tanto è una mozione molto breve, ho già detto prima che è una mozione presentata durante la scorsa legislatura, quindi ringrazio anche per avere la possibilità di discuterla oggi; purtroppo vale ancora. L'oggetto: allargamento della biblioteca comunale, spostamento delle classi. Premesso che la biblioteca comunale Peppino Impastato è la più importante agenzia di cultura e di pensatrice di saperi del territorio comunale, e che nonostante la sua sede sia ampia e diversificata come ambienti, per l'effetto della sua crescita riconosciuta a più livelli dalla provincia, oggi Città Metropolitana, dalla Regione, e dal Comune stesso, necessita di un ampliamento della sede. Considerato che allo stato delle cose, la biblioteca comunale non è più in grado di sopperire all'aumento non solo del patrimonio ormai compresso negli scaffali del tutto insufficienti, ma dall'aumento esponenziale della sua utenza, questa amministrazione ha il dovere di garantire ai cittadini il diritto allo studio e all'informazione. Tutto ciò premesso e considerato, il consiglio comunale di Ladispoli si impegna, qualora fosse votata, a restituire alla biblioteca Peppino Impastato i locali ad essa destinati ora occupati dal plesso Paolo Borsellino dell'Istituto comprensivo Ladispoli, e a ricollocare le classi presso i plessi dello stesso istituto comprensivo. Naturalmente, come mi è stato suggerito, questo può avvenire anche gradualmente per evitare l'interruzione dello studio dei ragazzi. C'è tutta la volontà di discutere e dibattere ed emendare dove necessario la mozione. È chiaro che come sappiamo, io sono contento che l'assessore alla cultura a questo è molto sensibile, un patrimonio bibliotecario che funziona così tanto è un risultato meraviglioso. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Ascani. La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. Come maggioranza non siamo contrari alla mozione in sé, anzi l'ampliamento degli spazi dedicati alla biblioteca è un obiettivo della nostra amministrazione. Tuttavia riscontriamo delle difficoltà oggettive. Non solo abbiamo difficoltà a spostare le otto classi confinanti con la biblioteca ma abbiamo difficoltà di personale per gestire già la biblioteca attuale, immaginatevi con delle dimensioni raddoppiate. L'unica cosa che mi sento di proporre al consigliere Ascani è quella di modificare la parte in cui si impegna il comune a valutare la possibilità di portare avanti la restituzione dei locali e ricollocare le classi. Per il resto è votabile a nostro parere. Tutto ciò premesso e considerato il consiglio comunale di Ladispoli si impegna a verificare la possibilità di restituire alla biblioteca Peppino Impastato, e poi il resto rimane invariato; solo per non essere perentori in un impegno che in questo momento non possiamo

prendere perché abbiamo otto classi da dover ricollocare e difficoltà nel gestire spazi con pochissimo personale. Se lei è d'accordo con queste modifiche possiamo procedere alla votazione.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Va bene la richiesta del Sindaco. Lo dicevo già durante la lettura della mozione che è necessario procedere con gradualità. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Interventi? Dichiarazioni di voto? Nessuna. Passiamo alla votazione sulla mozione appena discussa, chi è favorevole all'approvazione alzi la mano. Unanimità, la mozione è approvata. Terza mozione, prot. Num. 0038084 del 01.08.2017: realizzazione della cittadella della solidarietà, assegnazione dei locali Via Aldo Moro 30-38 alle associazioni umanitarie. I proponenti, gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle. Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Grazie Presidente. Per quanto riguarda questa mozione faccio una premessa, comune anche alle altre che eventualmente riusciremo a discutere. Ci siamo posti il problema di presentare mozioni che nella pratica siano sempre realizzabili, abbiamo in questo accolto l'invito del Sindaco Grando a che la minoranza faccia proposte. Tutto quello che proponiamo p a costo zero per l'amministrazione e facilmente realizzabile se c'è la volontà. Presentiamo questa mozione perché riteniamo che l'emergenza sociale sia un punto importante su cui lavorare tutti insieme. Emergenza sociale che avete benissimo descritto nei precedenti consigli, quindi non entriamo troppo nel dettaglio. Ci sembrava doveroso presentare una mozione che rilanciasse un progetto, portato avanti dalle associazioni di volontariato locali, ma fatto anche vostro dal programma elettorale dove si parla di Città della solidarietà. Ci sembrava appunto doveroso mettere in condizioni tutte le associazioni che oggi sono in difficoltà perché non hanno una sede adeguata per soddisfare le loro indicazioni statutarie, di poter lavorare. Siamo partiti dal fatto che è già stata assegnata con un bando vinto da una cordata di associazioni dei locali siti in Via Aldo Moro, zona artigianale, solo che nel tempo è emerso che questi locali non erano stati terminati come da accordi previsti precedentemente dalle passate giunte, da chi li doveva consegnare già adeguatamente fruibili; quindi noi chiediamo che il consiglio comunale faccia un atto dovuto nei confronti e delle associazioni che lavorano sul territorio e delle persone che oggi hanno bisogno di un presidio, affinchè si rimetta ordine e si dia giustizia e dignità a questa situazione. Con la nostra mozione chiediamo di revocare la deliberazione di giunta comunale del 30 marzo 2017, la numero 54 che prorogava a dicembre a dicembre 2018 questo pagamento da parte della società Centro Servizi Artigiani di € 49.900,00 affinchè questa società che ha sicuramente tratto dei benefici

dall'operazione della zona artigianale, versi questi soldi e si attivi per restituire questi locali così come previsto dalla passata convenzione., questi locali dovevano essere già da anni dati al comune e già completi; affinché questi costi non gravino sulle associazioni che così possono entrare subito a rendere operativa la loro attività. Questo è l'impegno che chiediamo al consiglio comunale, di revocare questa delibera di giunta; attivarsi perché la società Centro Servizi Artigiani entro 60 giorni porti a termine i lavori nei locali, come previsto dalla convenzione; infine in tempo utile che vengano assegnati questi locali alle associazioni che hanno già vinto il bando; chiediamo anche contestualmente che, visto che il bando prevedeva l'assegnazione solo per un anno, noi sappiamo che un anno è un tempo con cui non si fa nulla, chiediamo una estensione di sei anni per permettere alle associazioni, naturalmente con tutte le clausole che permettano al comune di rientrare nel possesso dei locali, di lavorare. Quello che chiediamo a tutti voi consiglieri è di sostenere questa mozione perché riteniamo che in tempi veramente difficili per i nostri servizi sociali, per le persone di Ladispoli che hanno difficoltà, permettere l'attivazione di questo progetto, possa essere un grande servizio per la cittadinanza. Lascio la parola alla consigliera Rossi e vi ringrazio.

Consigliere Rossi: Buonasera a tutti. Scusatemi ma è mio dovere fare un piccolo appunto. Storicamente Ladispoli è caratterizzata per essere un luogo dove le parole accoglienza, solidarietà e integrazione sono state praticate da una rete diffusa di associazioni. In questo ultimo periodo l'aumento esponenziale delle richieste di aiuto e sostegno da parte di larghe fasce di cittadinanza e la crescente difficoltà a gestire questa vera e propria emergenza da parte dei servizi sociali comunali, colpiti negli ultimi anni da tagli statali incresciosi, hanno dato a questo tipo di associazionismo e in generale a tutto il terzo settore, uno spessore e una centralità mai vista prima. Sono ormai molti i progetti di contrasto alle (incomprensibile), inclusioni sociali e lotta alla povertà che varie associazioni del territorio portano avanti con risultati sorprendenti e numeri che devono far riflettere. Si va dalle collette alimentari, alla raccolta di indumenti e accessori per famiglie e non autosufficienti, al sostengo educativo minorile davanti a vecchie e nuove devianze, agli sportelli legali, psicologici e antiviolenza; per finire alle azioni di supporto a categorie deboli come gli anziani, i disabili e migranti. Questa convergenza tra intervento pubblico e associazionismo ha creato sul campo un modello molto interessante e virtuoso nell'ambito delle politiche sociali di Ladispoli che se ampliato, strutturato e messo in rete, potrebbe diventare una nuova frontiera del nostro welfare locale. Stiamo parlando di un sistema che già si sta sviluppando in molte realtà europee e che richiama a sé il concetto di comunità solidale nel quale i cittadini si aut organizzano e partecipano attivamente al fine di contribuire al miglioramento del luogo nel quale vivono. E non è la visione di qualche romantico del sociale, ma un modello economico virtuoso che è diventato ormai una priorità. Questa nuova visione del welfare partecipato e sussidiario, se bene gestita e

supportata dal pubblico porterebbe a vantaggi enormi per la collettività, riassumibili in un miglioramento delle condizioni e della qualità della vita delle persone coinvolte nel processo; un abbattimento di molti costi sociali oggi sostenuti dagli enti pubblici. Questo è il tempo propizio per far nascere a Ladispoli una vera e propria cittadella della solidarietà. Uno spazio fisico dove le realtà associative del terzo settore in rete e in stretto rapporto con il comune, possono collaborare a progetti, partecipare insieme a bandi pubblici e provati; condividere obiettivi, primo fra tutti la lotta alla povertà e all'esclusione sociale; creare banche dati comuni e rendere più efficiente la loro azione. La cittadella della solidarietà ce la immaginiamo come un luogo aperto per una comunità viva, un punto di riferimento complementare e non concorrenziale al servizio pubblico, dove i cittadini in difficoltà possono trovare uno strumento efficace per risolvere il disagio e contemporaneamente un luogo dove altri cittadini, che lo desiderano, possono mettere in campo competenze, professionalità o anche e solo una parte del proprio tempo per prender parte alla comunità lavorando nei progetti messi in campo dalle varie associazioni e realtà del terzo settore. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Rossi. La parola al consigliere Cavaliere.

Consigliere Cavaliere: Io vorrei suggerire un emendamento alla mozione presentata dal Movimento Cinque Stelle. Dichiaro già il mio voto favorevole perché come si può fare a meno di dire no alla cittadella della solidarietà. Personalmente mi sono impegnato, grazie anche alla delega ricevuta dal Sindaco, di portare avanti il discorso della scuola arte e mestieri, e sempre nell'ambito di questo tipo di formazione ho ricevuto la delega per la formazione degli adulti; penso che ne siate a conoscenza. Proprio perché stiamo portando avanti progetti culturali, non per niente abbiamo apprezzato anche la precedente mozione del consigliere Ascani, il sociale, la cultura sono il volano del rilancio di Ladispoli. Abbiamo incontrato il dirigente scolastico Professoressa Sciamanna, che dirige il centro provinciale istruzione adulti, con sede a Viterbo; e la sede di Viterbo contempla anche la provincia di Roma. Abbiamo avuto l'incontro il Sindaco e io, insieme a tre docenti e abbiamo convenuto che sarebbe opportuno utilizzare i locali di cui si parlava nella vostra mozione, per fare proprio questa scuola arti e mestieri. Di conseguenza, credo che ci siano stati anche dei contatti nel sollecitare il qui presente presidente Lauria a provvedere a realizzare questo progetto, cioè materialmente finire i locali affinché si possano utilizzare come scuola. Qual è l0mendamento. Sono stati sollecitati anche i titolari della Vistamar che a Via Vilnius dovrebbero fornire circa 1100 mq per uso sociale. La destinazione di 1100 mq prevedono già 200mq per l'Avis che già anni fa presentò un progetto architettonico, e resterebbero circa 900 mq che l'amministrazione potrebbe dedicare alla cittadella della solidarietà. Io penso che sia giusta la vostra proposta, però pregherei di

spostare la stecca servizi a Via Vilnius che probabilmente entro un anno dovrebbe smuoversi. Io sono favorevole alla vostra proposta, tutti noi abbiamo intenzione di portare avanti la cultura e il sociale. Il luogo più adeguato per portare avanti le vostre intenzioni è in Via Vilnius. Magari il Sindaco può darci dei ragguagli utili. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. Ringrazio il consigliere Cavaliere per quanto ha appena comunicato. Ovviamente sulla mozione non abbiamo nulla da dire, anzi ne condividiamo le finalità. Abbiamo solamente un'idea diversa sulla collocazione di questa importante entità, la cittadella della solidarietà che, come gruppo, come coalizione abbiamo recepito nel nostro programma elettorale e ribadiamo che nostra ferma intenzione arrivare a una sua concretizzazione, perché è anche un punto condiviso da tutti i gruppi. L'unico di divergenza sulla mozione è la collocazione. Un altro punto importante del nostro programma era quello della creazione di una scuola denominata arti e mestieri; questo luogo in cui si possa trasmettere agli adulti o ai giovani che sono usciti fuori dal circuito formativo, quelle capacità anche pratiche di mestieri che sono andati o che vanno perdendosi e per dare la possibilità a chi è uscito fuori dal percorso formativo di assumere delle qualifiche per inserirsi nel mondo del lavoro. Parallelamente portare avanti un'attività con gli istituti statali che promuovono il recupero degli anni per gli adulti che non hanno conseguito la licenza media, piuttosto che titoli di studio superiori. E la collocazione più naturale per un'attività del genere che dovrebbe coinvolgere anche le attività artigianali del nostro comune, per le attività pratiche, è quella della zona artigianale dove il comune deve avere questi locali, e che già avrebbe dovuto avere da parecchio tempo. Quando si è verificato che una certa amministrazione ha provato ad attribuire il costo alle associazioni che si erano aggiudicate con il bando quella struttura, ci siamo espresso anche noi con sdegno. Troviamo assurdo che si pensasse solamente una cosa del genere. Nel periodo di campagna elettorale, quando ho comunicato che come gruppo avremmo recepito la cittadella della solidarietà, dichiarai che la nostra collocazione ideale sarebbe stata quella di Via Vilnius dove dobbiamo ricevere dal privato un immobile di oltre mille metri. Una piccola parte, non verrà destinato all'Avis consigliere Cavaliere. L'Avis come altre associazioni è in cerca di una sede. Noi faremo un bando e poi vedremo. Ulteriormente, metteremo a disposizione più di 800 mq, pensiamo di trasferire la sede della polizia locale per non pagare più l'affitto e, istituire in quella sede anche la cittadella della solidarietà e cominciare già dai prossimi giorni, coinvolgendo anche le associazioni che si aggiudicheranno quei locali. Non credo ci sia difficoltà per ipotizzare questo futuro coinvolgendole anche sulla fase di progettazione dell'area. Noi riceveremo da questa società una scatola vuota perché p stata pianificata come un open space. Invece vogliamo utilizzare il

ribasso d'asta, che è stato di circa il 10%, e quei 120-130.000,00 euro utilizzarli per definire gli spazi interni e arredarli. Altrimenti ci troveremmo con uno spazio vuoto. L'idea sarebbe questa. Chiaramente si parla di tempi più lunghi perché realizzare una struttura dal nulla come a Via Vilnius rispetto all'adeguamento di una già esistente comporterà mesi in più. Confidiamo comunque nel fatto che è nell'interesse della società che deve darci questi locali, perché devono essere ultimati prima questi e poi quelli privati. Siamo fiduciosi del fatto che la stessa celerità nella costruzione della struttura privata sarà riservata a quella pubblica. Di fronte a un impegno serio della società, io credo che dalla prossima estate potremmo avere a disposizione probabilmente i locali. Ribadisco che è nell'interesse della società, perché in assenza di questo ci sarebbe una violazione del patto integrato. Tutto quello che vorremmo proporre, nell'approvare il contenuto della mozione, è di de localizzare la cittadella da Via Aldo Moro a Via Vilnius. Contestualmente propongo, visto che noi abbiamo con atto di giunta destinato alle associazioni del terzo settore, il centro di aggregazione giovanile fino al 31 dicembre, se siete d'accordo potremmo come consiglio comunale indicare Via Vilnius come luogo dove promuovere la cittadella della solidarietà e contestualmente, se possibile, andare a prorogare l'utilizzo oltre il 31 dicembre 2017 alle associazioni del terzo settore all'interno del centro di aggregazione giovanile, fino alla data di consegna dei locali di Via Vilnius. Ne informiamo il consiglio comunale dei giovani affinchè gli stessi si possano pronunciare. Facciamo queste proposte ai promotori della mozione.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Una domanda. Nella struttura di Via Vilnius si è pensato anche a mettere la Protezione Civile o non c'è lo spazio? Solo una valutazione perché all'epoca avevamo pensato anche noi a Via Vilnius, prendendo in considerazione anche la Protezione Civile. La struttura dovrebbe essere di circa 800 mq. Se una parte va alla polizia municipale, in una parte alla cittadella, è chiaro che il problema rimane quello della protezione civile e anche loro svolgono un servizio essenziale e primario e stanno, anche per colpa nostra, buttati in posti non adeguati. Anche lì, grande rammarico perché tutti aspettavamo i locali di Via Vilnius per sistemare tutte queste situazioni. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Sindaco prego.

Sindaco Grando: La priorità è quella di trasferire la polizia locale, questo penso sia obiettivo di un po' tutti per risparmiare. E poi cerchiamo di andare anche per esclusione. Facendo i conti con quel poco patrimonio immobiliare che abbiamo e, facendo i conti anche con gli obiettivi del quinquennio, abbiamo deciso le priorità, il sociale, la formazione per incentivare il recupero degli

anni scolastici; quello della protezione civile è un aspetto di cui abbiamo discusso. Non abbiamo ancora deciso ufficialmente se metterla lì oppure sistemare degnamente la sede del Boietto per lasciare lì la Protezione Civile. Potrebbe essere un altro tema da approfondire. La sede attuale non è assolutamente idonea, però tra le due, se dobbiamo scegliere, optiamo per mettere la cittadella della solidarietà in un nuovo edificio dove poter pianificare il lavoro.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Intanto ringrazio il Sindaco Grando per le informazioni e anche per l'impegno che sta dimostrando a favore di chi ha bisogno a Ladispoli. Per quanto ci riguarda, noi vorremmo veramente chiedere che si andasse a votare la mozione così com'è e spiego il perché. Comunque i tempi dell'assegnazione dei locali di Via Vilnius che sono ancora in itinere, sono molto lunghi. Effettivamente a Ladispoli abbiamo bisogno almeno di iniziare il percorso delle associazioni di solidarietà. Sappiamo che la soluzione del centro di aggregazione del centro non è definitiva e non è ancora iniziata. Veramente rischiamo tempi molto lunghi. Quello che chiediamo noi è di sostenere così com'è la mozione per quantomeno spronare a concludere i lavori nei locali, ed eventualmente metterci subito, anche in via temporanea le associazioni che possono iniziare a dare solidarietà alle persone. Quando sarà definito l'iter di Via Vilnius, saremo i primi a sostenere il trasferimento delle associazioni. Anche perché i due palazzi di Via Vilnius, stiamo riscontrando in questi giorni anche delle incongruenze con il piano regolatore; se ci dovessero essere degli intoppi per concludere l'iter di costruzione, nel dubbio vi chiediamo di sostenere la mozione così com'è. Poi saremo i primi a sostenere tutto quello che sarà da costruire insieme su Via Vilnius. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Dal punto di vista tecnico vorrei chiedere preliminarmente alla dottoressa Calandra, se sia possibile per il consiglio revocare una delibera di giunta, non credo. È lo stesso organo che emette l'atto che può revocarlo. Prego dottoressa.

Dottoressa Calandra: Solamente l'organo che ha emanato l'atto, è competente per la revoca dello stesso, per l'annullamento o qualsiasi modifica.

Presidente Caredda: Grazie dottoressa. Prego consigliere Trani.

Consigliere Trani: Buonasera a tutti. Diciamo che l'impostazione della mozione può anche essere valida, quando si parla di solidarietà io sono sempre in campo; magari in maniera oscura, ne sa qualcosa la consigliera Rossi. Però ci sono alcuni punti della mozione che a me non piacciono, soprattutto quando si parla di vantaggi agli artigiani. Vantaggio si, ma sono gli artigiani ad aver dato un vantaggio alla città essendo la parte produttiva ed avendo dato lavoro a più di cento persone.

Quella zona è il fiore all'occhiello di Ladispoli e gli artigiani hanno solo messo soldi per investire. Io sono favorevole alla proposta del Sindaco di modificare la mozione nei punti che ha elencato. Non sono favorevole alla mozione così come presentata dal Movimento Cinque Stelle in cui si vanno a destinare quei locali e a dare anche un tempo così perentorio, 60 giorni. Gli artigiani vivono in questa fase, un momento di grave difficoltà economica, come tutto il paese, credo che possiamo tutti essere d'accordo. Il fatto di aver posto in essere una delibera, era per andare incontro a una difficoltà economica nel pagare uno stabile, nell'affrontare dei lavori. Dal punto di vista sostanziale, io sono sempre pronto a dare aiuto, ma per quanto riguarda la parte finale della mozione, sono favorevole alla proposta del Sindaco e non del Movimento Cinque Stelle. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Sindaco prego.

Sindaco Grando: Chiedo un quarto d'ora di sospensione per confrontarci sulla proposta del Movimento Cinque Stelle.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Sospendiamo il consiglio.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente Caredda: Riprendiamo i lavori del consiglio. Segretario, l'appello grazie.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Comunale: Grando, Augello, Cavaliere, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Falasca, Fioravanti, Quintavalle, Risso, Ardita no, Fiorini, Marchetti, Pierini, Palermo no, Trani, Ascani, Forchetta, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo. Ventitre presenti, la seduta è valida.

Presidente Caredda: Grazie Segretario, la parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, scusate l'interruzione ma era necessario affrontare con la maggioranza la mozione. Diciamo che noi abbiamo tracciato quello che è il nostro percorso da qui ai prossimi anni. Il fatto di andare a cambiare una struttura piuttosto che un'altra, secondo noi non cambia la sostanza. Noi una casa alle associazioni l'abbiamo data e da domani mattina sono già disponibili i locali di Viale Mediterraneo. Andare a modificare il percorso secondo noi non cambia

la sostanza. La sistemazione transitoria, Via Aldo Moro o Viale Mediterraneo sarebbe uguale; dovremmo sempre aspettare la messa a regime del centro arte e mestieri e formazione del cittadino; quindi dovremmo bloccare un progetto quando potremmo portarne parallelamente avanti due. In ogni caso sempre a Via Vilnius andrebbe a finire la cittadella della solidarietà. La mozione, così come anche emendata, non ci fa esprimere favorevolmente. Ovviamente lo facciamo nella consapevolezza di non aver lasciato le associazioni in mezzo alla strada o senza un tetto, perché da domani mattina, come ha avuto modo di rassicurarci anche l'assessore Cordeschi, le associazioni possono tranquillamente trasferirsi ed operare fino a quando i locali di Via Vilnius verranno messi a disposizione. Questa è la nostra posizione. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Altri interventi? Consigliere Loddo prego.

Consigliere Loddo: Grazie. Sulla mozione presentata dal Movimento Cinque Stelle, noi in campagna elettorale avevamo individuato quella struttura, perché all'epoca ci sembrava sufficientemente idonea per realizzare questo scopo. Avevamo idea di mettere la Protezione Civile e le attività annesse insieme alla caserma dei vigili urbani. Noi non concordiamo su una cosa. Come ha detto bene prima il consigliere Trani, rateizzare i lavori non significava concedere uno sconto agli artigiani. Era andare incontro a un'altra classe produttiva della città. classe produttiva che, come tutte le altre, stabilimenti balneari, bar e ristoranti è in difficoltà. Dall'altra parte c'era la necessità di venire incontro a norme imperative, lo ricordo anche alla Segretaria perché all'epoca feci lo stesso intervento in consiglio comunale. Vi è l'impossibilità di concedere a titolo totalmente gratuito i locali. Questo fu uno dei motivi per cui ai tempi scoppiò un vero e proprio scandalo a Roma. È vero che il 50% delle associazioni operavano in maniera poco trasparente e poco chiara, discostandosi da quello che era l'oggetto sociale, ma in quella realtà c'erano tante associazioni che fornivano servizi di solidarietà. E quindi l'idea di mettere a bando, facendo contribuire le associazioni, forse era sbagliato il tempo, la durata della permanenza nel sito rispetto a quanto pagato, in ogni caso veniva incontro a questa duplice finalità. Non sempre si riesce a trasmettere quello che era l'obiettivo iniziale di un'operazione e per questo, in questo momento, sono a favore della localizzazione ma contrario al fatto di dover andare ad esigere delle somme in tempi così ridotti. Rimane inoltre il problema della Protezione Civile. Il Sindaco prima ricordava i locali del Boietto. I locali purtroppo sono in cattive condizioni, non solo per l'anzianità della struttura ma perché ci sono problemi strutturali importanti che non sono risolvibili con poche somme. Per questo motivo anche noi tamponammo per cercare di far coesistere la realtà della Protezione Civile con le difficoltà strutturali. Detto questo, oltre a segnalare alla Segretaria l'impossibilità di una gratuità

totale nei confronti delle associazioni, dall'altra noi, come Movimento Civico Si Può Fare ci asterremo. Grazie.

Presidente Caredda: Sindaco prego.

Sindaco Grando: Solo per precisare un aspetto. Noi siamo contrari alla proposta del Movimento Cinque Stelle per quanto riguarda la localizzazione della cittadella, ma siamo favorevoli alla revoca della delibera di giunta, questo sia chiaro. La delibera la revochiamo. Tuttavia la vediamo differentemente. Io ho già avuto modo di dialogare con il presidente della società artigiani, al quale ho rappresentato la necessità dell'amministrazione comunale di venire in possesso della struttura nel minor tempo possibile. Abbiamo già dato mandato, ne parlavo con l'assessore De Santis, all'ufficio tecnico comunale al patrimonio per stabilire qual è la divisione interna dei locali e per dare alla società artigiani una planimetria dei locali da allestire così come da convenzione. Sia chiaro questo. Non aspetteremo tempo per acquisire i locali, ci tenevo a fare questa precisazione. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. È arrivato il consigliere Ardita. Interventi? Dichiarazioni di voto? Consigliere Ascani prego.

Consigliere Ascani: Grazie. Per dichiarare il voto del Partito Democratico che si asterrà. Diciamo che quanto è emerso dalla discussione, nonostante ricordo bene anche il mio impegno personale all'interno del Partito per andare nella direzione di dare appunto questi spazi alle associazioni, il voto di astensione è motivato dalla posizione dell'amministrazione. Aspettiamo di avere una geografia dei vari spazi a disposizione e una proposta più chiara e netta per poter avere poi una nostra posizione netta nella scelta più adeguata, sempre e comunque nella direzione di dare alle associazioni uno spazio certamente necessario. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Altri interventi? Nessuno. Mettiamo in votazione la mozione. Stiamo mettendo in votazione la mozione n. 0038084 del 1.08.2017. Chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano. Chi vota a favore? 3 consiglieri. Chi si astiene? 4. Chi è contrario? Diciassette. La mozione non è approvata. Abbiamo sforato l'orario che ci eravamo prefissati. Le altre mozioni vanno in coda. Passiamo alle interrogazioni. Il consigliere Cavaliere presentò alcune interrogazioni, intende ritirarle? Sono tre. Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Volevo solamente, prima che il consigliere cominci con l'esposizione, dire che sono arrivate anche un paio di interrogazioni del Movimento Cinque Stelle che sono state evase per iscritto in queste settimane. Non ho portato con me le risposte scritte poiché ritenevo superfluo discuterle in consiglio.

Presidente Caredda: Grazie. Consigliere Cavaliere prego.

Consigliere Cavaliere: Vorrei ritirare due interrogazioni. La prima è del 10.08.2017 che riguarda la città dell'arte e dell'artigianato. Siccome abbiamo già avviato tutte le trattative con un ente pubblico per poter realizzare la scuola arti e mestieri, io credo che questa interrogazione sia superata. Poi c'è una seconda interrogazione del 29.08.2017, la numero 41938, che riguardava la questione dei vaccini. Non so chi di voi ha avuto modo di leggerla, sono dieci pagine, in cui io chiedevo al Sindaco di emettere un'ordinanza sindacale circa Ladispoli (incomprensibile). Perché ritiro questa interrogazione. Come voi ben sapete ho fatto anche due convegni, molto importanti, seguiti da un ampio pubblico, trasmessi anche in streaming ed abbiamo avuto più di 20.000 contatti durante il convengo di sabato. Ritiro questa interrogazione perché ho presentato una mozione. La mozione da me presentata oggi non si può discutere perché è scaduto il tempo. La mozione sostanzialmente ripercorre tutti gli argomenti dell'interrogazione. Rimane un'interrogazione che fa un po' il percorso del consigliere Ascani; l'interrogazione è del 7.08.2017 n. 39701. L'interrogazione la posso leggere? Premesso, in data 2.12.2015, il consiglio comunale di Ladispoli ha approvato la mozione presentata in 20.10.2015 con il numero di protocollo 40792/15 a firma dei consiglieri Fargnoli e Grando. L'oggetto della mozione è stato: la tutela della famiglia naturale, ovvero no alla teoria gender. Quali sono le considerazioni a proposito di questa delibera di consiglio comunale. È una cosa che la vecchia giunta avrebbe dovuto attuare. Per questo mi sono riferito al percorso fatto dal consigliere Ascani. La delibera adottava le richieste formulate nella mozione: impegna la giunta ad individuare una data per un dibattito a tutela della famiglia naturale, fondata sull'unione fra uomo e donna, promuovendo sia direttamente che indirettamente attraverso scuole, associazioni ed enti, la valorizzazione dei principi culturali, educativi e sociali. Monitorare sull'introduzione nelle scuole del nostro territorio, di materiale didattico propagandistico afferente alle teorie gender, o dell'Unar. Invitare i dirigenti scolastici e il consiglio d'istituto ad emanare precise procedure che impegnino i docenti, qualora intendano applicare didattica afferente alle teorie gender, di informare puntualmente i genitori; questo perché quando i genitori iscrivono i propri figli firmano un foglio in cui approvano tutti i tipi di proposte didattiche. Questo perché sarebbe opportuno precisare la natura delle attività complementare. Patrocinare eventi, dibattiti aventi come scopo la tutela della famiglia naturale e un convegno mirato alle tematiche gender. Ricordo l'attuale maggioranza che noi in campagna elettorale abbiamo fatto ben due feste della famiglia, a dimostrazione che teniamo alla famiglia così come definita nella Carta Costituzionale italiana. Chiedere al Governo italiano di rifiutare l'approvazione del documento standard per l'educazione sessuale in Europa, redatto dall'ufficio dell'organizzazione mondiale della sanità. Qual è la mia richiesta a questo consiglio? Sollecitare, chiedo di applicare la delibera di consiglio del 2.12.2015; di formulare, indicare un

programma e i tempi delle iniziative da attuare nel rispetto della delibera suddetta; di costituire uno sportello informativo per i genitori così da essere edotti sugli standard dell'educazione sessuale in Europa, e i n particolare sulle matrici in esse contenute. Tutto qui. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Cavaliere. Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. Sulla interrogazione del consigliere Cavaliere ho solo una perplessità. Quello che chiede il consigliere Cavaliere è di ratificare la volontà del consglio comunale che si è espresso nella scorsa consiliatura su una mozione presentata dal sottoscritto e dall'allora consigliere Fargnoli. È chiaro che su quella mozione si è espresso quel consiglio comunale e non quello attuale che rappresenta ora la Città. Al momento è questo consiglio comunale che ha il compito di amministrare la città. io mi sentirei più formalmente in linea e corretto se l'attivazione di questi percorsi fossero emanati dopo l'approvazione, eventualmente, di un documento pari, da parte di questa nuova assise. Pur ribadendo i concetti espressi in quella mozione dove si dichiarava esplicitamente che non si voleva essere d'intralcio a una legislazione più attenta delle esigenze e dei diritti dello stesso sesso di formare una famiglia; non voleva costituire una pregiudiziale ma definire determinati concetti, che poi ha espresso il consigliere Cavaliere. In risposta all'interrogazione, suggerisco al consigliere Cavaliere magari di ripresentare la mozione a questo consiglio e, all'esito della votazione, dare seguito alle indicazioni in essa contenute. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Le due interrogazioni scritte del Movimento Cinque Stelle, prot. 0038088 del 1.08.2017 e prot. 0039843 del 10.08.2017. Consigliere Pizzuti Piccoli prego.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Breve intervento per dire che formalmente, trattandosi di interrogazioni a risposta scritta, così come previsto dall'art. 54, comma 15, del vigente regolamento del consiglio comunale, c'è stata già data una risposta per iscritto. Quindi non riteniamo importante riportare in questa discussione. Le riposte ci sono state date, non ci hanno minimamente soddisfatto ma le forme sono state rispettose del regolamento, quindi non verrà richiesto di analizzarle ulteriormente. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Pizzuti Piccoli. Passiamo alle successive interrogazioni. Consigliere Ascani prego.

Consigliere Ascani: Grazie Presidente. Vorrei interrogare l'assessore competente ai lavori pubblici, sul perché la casa dell'acqua di Piazza Odescalchi, da circa un paio di mesi funziona solo un erogatore; se è in funzione regolarmente la manutenzione. Inoltre perché non sono più affissi sulle

casette le analisi dell'Asl. In Via Firenze la bacheca è occupata dalla pubblicità per esempio. Infine, è previsto in modo particolare per la zona del lungomare centrale, sia nella parte che dà su strada che su spiaggia, qualche iniziativa per andare ad attaccare questo problema annoso di inciviltà, di sporcizia e di immondizia che si sta verificando? Potrebbe essere funzionale la proposta di installare nuovi cestini per provare ad arginare il problema dii inciviltà delle persone. Grazie.

Presidente Caredda: Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Non voglio sostituirmi al'assessore ma quest'ultimo non segue le case dell'acqua, né la pulizia degli arenili o della pubblicazione delle analisi che da anni non sono presenti sulle casette; ve lo dico perché da consigliere comunale sollecitai il direttore di Flavia Servizi a pubblicare le analisi che vengono effettuate e pubblicate solo sul sito di Flavia Servizi. Non venne messa in pratica questa sollecitazione. Sarà nostra cura far sì che queste analisi vengano pubblicate. Per quanto riguarda le altre interrogazioni che vertono sul funzionamento delle case dell'acqua e sulla pulizia degli arenili, lascio la parola ai rispettivi delegati, il consigliere Augello e al consigliere Moretti. Grazie.

Presidente Caredda: Prima il consigliere Moretti, prego.

Consigliere Moretti: Rispondo brevemente. Sulle casette dell'acqua da anni effettivamente non sono più affisse le analisi ma, l'acqua erogata dalle casette è la stessa che esce dal suo rubinetto di casa. Quell'acqua è monitorato di continuo; posso aggiungere che in questi giorni abbiamo riattivato il laboratorio analisi nostro, comunale, dove c'è il depuratore. Questo perché quest'estate abbiamo scoperto che l'Arpa, che fa le analisi per conto della Asl, non ha più i kit d0analisi. E quindi noi non sappiamo più qual è la qualità della nostra acqua se non facciamo le analisi noi direttamente. Ci siamo organizzati come comune in prima persona. Vi posso garantire che dopo la miscelazione avvenuta quest'estate con il deseartificatore e con i pozzi che abbiamo, l'acqua è di qualità potabile, potabilissima e in quantità perché non è più mancata. Le casette dell'acqua sono un capitolo che andrebbe analizzato anche da un punto di vista economico. Abbiamo scoperto quest'anno che abbiamo un buco di quasi 18.000,00 euro sulla gestione delle casette, e la loro utenza è in costante declino. Ci stiamo domandando se vale la pena di mantenerle ancora, tenuto conto che erogano la stessa acqua dei nostri rubinetti di casa, probabilmente solo con aggiunta di anidride carbonica e qualche filtro. C'è un lavoro che stiamo affrontando con la società Flavia, che in questo periodo ha problemi di bilancio più seri di quello della gestione delle casette. Fermo restando che la questione dell'acqua è per noi una priorità assoluta, e forse vi sarete resi conto che quest'estate siamo stati l'unico comune del comprensorio a non aver problemi d'acqua.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Moretti. Prego consigliere Augello.

Consigliere Augello: Per quanto riguarda la pulizia degli arenili, sappiamo che con una determina di maggio 2017, la pulizia era prevista per l'intera stagione fino al 3 settembre. Da quel momento in poi, ci siamo dovuti adeguare alle risorse disponibili. Il passaggio è stato ridotto. Fino al 15 settembre è stato possibile portarlo avanti, successivamente no. E questa è la situazione in cui ci troviamo. Relativamente alla richiesta di installazione di nuovi raccoglitori. Allo stato attuale, non abbiamo grosse possibilità, non abbiamo il controllo. I cestini che vengono svuotati nelle aree pubbliche di Via Claudia o Via Firenze per esempio, due volte a settimana, il giorno dopo che avviene lo svuotamento sono nelle stesse condizioni. Non vengono utilizzati per i propri scopi ma vi viene buttato di tutto. Relativamente a quel tratto di lungomare, abbiamo fatto una seie di incontri con le attività adiacenti a quel tratto di spiaggia. Stiamo trovando un accordo dove si occuperanno loro della raccolta di questi rifiuti abbandonati, e nel frattempo la ditta si impegnerà tutti i giorni al passaggio e al ritiro. Questo per quanto riguarda gli arenili.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Augello. Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Grazie Presidente. Mi sento in parte soddisfatto, in parte no nell'analisi e nei contenuti. Mi ritengo soddisfatto per le risposte e su come affrontare alcune criticità volte al futuro; non soddisfatto quando si ricorda sempre ciò che è stato nel passato. Quel che è stato, è stato e adesso dobbiamo guardare avanti e capire come trovare delle soluzioni. Nei contenuti, ho ascoltato alcune proposte per affrontare queste criticità sulle case dell'acqua. C'è l'invito da parte mia e del Partito Democratico per affrontare un dibattito prima di pensare di eliminare le casette dell'acqua che per noi è un argomento centrale. Sulla questione delle nuove iniziative per affrontare il grave e annoso problema dell'immondizia presente sul lungomare, e trovare delle soluzioni, e per noi una proposta valida è quella di installare nuovi cestini sul lungomare. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Solo per dire che non credo si possa affrontare una situazione senza analizzare qual è lo stato di partenza. Nel mio intervento, circoscritto alla presenza delle analisi, ho puntualizzato che sono pubblicate sul sito internet della Flavia Servizi, ma questo avveniva già da prima. L'acqua erogata proviene dal nostro servizio idrico. Facevo presente che questo tipo di mancanza c'era già prima, però ho anche ammesso la mancanza che non ho personalmente sollecitato a sufficienza allo stato attuale. La cosa più probabile che succederà è che arriverà lo scemo del villaggio che, una volta scrive su Facebook, una volta strappa le analisi, e bisognerà andare lì e riattaccarle continuamente. Cerchiamo di portare avanti anche questa iniziativa senza

nessun tipo di problema. Sui rifiuti, ovviamente una soluzione semplice e a portata di mano, non c'è. Sappiamo che non siamo in grado di garantire su tutto il territorio comunale una sorveglianza continua, è un dato di fatto. Confidiamo sulle guardie ambientali, abbiamo avuto uno slittamento per la sottoscrizione della convenzione perché gli uffici sono oberati di lavoro ed hanno sul tavolo questioni importanti, però se la dottoressa Calandra mi conforta su questa vicenda, dovrebbe essere pronta la convenzione. Dovremmo entrare a regime con le guardie ambientali e potranno integrare l'attività svolta dalla polizia locale. Su questo sta lavorando anche l'assessore Perretta che si occupa del demanio, e dovrà necessariamente seguire una presa di posizione e di coscienza da parte delle attività commerciali che insistono sul lungomare. Non siamo disposti a tollerare che le attività commerciali non si curino minimente di quello che lasciano sul lungomare. Già quest'estate, personalmente con il vicesindaco, abbiamo fatto delle ronde nei locali per invitare la gente ad abbassare il volume; abbiamo fatto personalmente delle attività di controllo, come veniva fatto anche nella precedente consiliatura da alcuni amministratori. È un problema serio che va affrontato. Una soluzione facile non c'è e va continuamente incentivato e sostenuto da parte delle attività commerciali quella famosa presa di coscienza dell'attività di pulizia che deve essere fatta. Quello che vogliamo raggiungere, e avrete la possibilità nei prossimi mesi di apprezzarlo, una convenzione con le attività balneari che si facciano carico della pulizia degli arenili, del salvataggio e della gestione delle spiagge, che rimarranno libere, perché è giusto che chi lavora sul mare e chi dal mare tre dei benefici lasci alla comunità qualcosa in cambio. È previsto dalle normative vigenti e vogliamo contemporaneamente risparmiare soldi perché se il servizio lo facciamo svolgere a chi già oggi c'è e in qualche modo tutela la propria attività, perché non ne giungeranno altre, il comune non può rimanere immobile. Ci stiamo muovendo perché risparmieremo dei soldi e garantiremo un servizio; voglio ricordare anche l'accessibilità alle spiagge. Noi dobbiamo per legge garantire accessibilità, pulizia e salvataggio, attività che fino ad oggi il nostro comune non è stato in grado di garantire. Una precisazione. Non vorrei che passasse il concetto che chiudiamo le casette dell'acqua. La riposta del consigliere Moretti era sulla convenienza nel mantenerle così come sono. È inconcepibile che si vadano a perdere 20.000,00 euro l'anno per la gestione delle casette. Qualche correttivo va fatto. Ci stiamo lavorando per capire dove si può intervenire per portare quantomeno in pareggio il servizio che è importante perché ne usufruiscono moltissime persone. Però il servizio va ripensato nella situazione in cui versa la nostra società partecipata, e si prevede una chiusura in disavanzo anche per quest'anno; non possiamo permetterci di continuare con una gestione allegra e poco seria ma dobbiamo analizzare tutte le criticità e tutti i costi e i ricavi dei singoli servizi. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Prego consigliere Trani.

Consigliere Trani: Buonasera a tutti. Innanzitutto mi scuso con il Sindaco perché purtroppo non ho avuto il tempo per protocollarle l'interrogazione. Siccome non voglio una risposta immediata, perché credo sia un argomento abbastanza complesso, la espongo. L'interrogazione è sulle aree pip artigianali e pip industriali e artigianali, commercio e industria. Premesso che è stata completata l'area artigianale, divenuta un fiore all'occhiello nel nostro territorio; che è ancora in corso di realizzazione l'area artigianale industriale; che la difficile situazione economica che investe il nostro territorio necessita la massima attenzione della nostra amministrazione comunale, ovviamente per le proprie competenze, a intraprendere tutte le iniziative per la ripresa economica del territorio, mi riferisco alla Apea, delle aree produttive ecologicamente attrezzate; interroga il sindaco sui seguenti punti. Il piano particolareggiato prevedeva la realizzazione dei vari lotti e la costituzione di un consorzio obbligatorio tra i vari lottisti, per il completamento delle opere di urbanizzazione secondaria, tenuto presente che dal qualche tempo il consiglio comunale ha deliberato lo statuto tipo del relativo consorzio, interroga il Sindaco su quali modi intende perseguire al fine di procedere alla costituzione del consorzio obbligatorio. Si rileva che un numero considerevole di lotti attende ancora la loro realizzazione; si chiede di conoscere quali lotti sono stati completati; per quali lotti sia stato rilasciato il permesso a costruire; per quali lotti ancora non sono compiutamente perfezionati nel pagamento del proprio valore, e l'effettiva corrispondenza tra il valore del lotto assegnato e la sua destinazione urbanistica che ricordo, era diversa tra artigianato e commercio. Si chiede di conoscere all'amministrazione i tempi e i modi per l'attuazione delle norme del regolamento che disciplinano il caso di mancata realizzazione dell'opera nei tempi ivi contemplati. Da ultimo, il regolamento di attuazione prevedeva l'installazione di impianti fotovoltaici. In considerazione del progetto Apea che insite sul nostro territorio, che appunto ha come cardine il risparmio energetico, chiedo all'amministrazione se è stato fatto un censimento sugli impianti realizzati all'interno dell'area industriale. Questa interrogazione la consegno e di nuovo mi scuso per non averla consegnata in precedenza. Volevo fare un'altra domanda ma non c'è l'assessore al bilancio, la faccio a lei Sindaco. La legge Madia, modificata a marzo, prevedeva l'adeguamento degli statuti societari. Volevo sapere se era stato adeguato lo statuto della Flavia, l'adempimento scadeva il 30 settembre. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Non si preoccupi consigliere per non aver protocollato l'interrogazione prima del consiglio. La analizzerò e probabilmente alcuni aspetti li girerò nuovamente a lei sottoforma di domanda visto che fino a poco tempo fa aveva il dovere di occuparsi di queste problematiche così importanti. Vorrei precisare che il progetto Apea è ancora in itinere perché per arrivare all'area

produttiva ecologicamente attrezzata, bisogna creare un soggetto che partecipi al bando regionale per costituirsi come Apea, come le i probabilmente ben sa. Abbiamo fatto un incontro in zona artigianale con il capitale lavoro, che è la partecipata dell'area metropolitana, per proseguire il percorso attivato nella precedente amministrazione. È chiaro che se non si attivano gli artigiani per costituire quell'organismo, non possiamo fare nulla. Devono essere gli artigiani stessi a capire la potenzialità di quel progetto e sfruttarlo a proprio beneficio. Noi come amministrazione non possiamo fare altro che mettere a disposizione degli artigiani gli strumenti, la società partecipata quindi della città metropolitana, che può seguire e coordinare il lavoro. Ci stiamo provando. Nella prima riunione, devo essere sincero, i segnali non sono stati molto incoraggianti e non è nemmeno facile capire cosa sia in realtà l'area produttiva. Sugli altri dettagli dell'interrogazione, ci siamo, circa dieci giorni fa, la dottoressa mi ha girato il regolamento del Pip artigianali per altre ragioni di approfondimento, ci siamo resi conto che diverse mancanze c'erano. Per esempio il consiglio comunale ogni anno dovrebbe ratificare le graduatorie di coloro che hanno diritto di accedere al Pip artigianale. Non è mai stato fatto negli anni precedenti e dovremmo iniziare. Ci siamo inoltre accorti di altre anomalie. Per esempio, dopo un certo periodo di inattività si dovrebbe procedere alla decadenza di chi doveva pagare il lotto e poi di edificare quel capannone per installare la propria attività artigianale o industriale. Dove questo non è stato fatto, non abbiamo tante strade, dobbiamo applicare il regolamento, procedere con la decadenza e riassegnare il lotto a chi è, se c'è, in graduatoria dopo di lui. Se non ci sarà una graduatoria già attuata, riattiveremo il percorso per istituirla una graduatoria. Dalla vendita di quei lotti il comune deve inoltre percepire delle entrate. Comunque sia, avrò modo di argomentare punto dopo punto la sua interrogazione. Sull'interrogazione rivolta all'assessore Aronica la invito a fare altrettanto e a presentare a lui l'interrogazione così da avere una risposta più dettagliata. Preciso che l'assessore non è presenta stasera per uno spiacevole evento di natura personale e si scusa con tutti i presenti.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, prego consigliere Trani.

Consigliere Trani: Solo per una precisazione Sindaco. Io sono qui per cercare, anche insieme, di portare avanti delle cose che probabilmente la vecchia amministrazione non è riuscita a fare. Lei ogni volta sottolinea il fatto che la vecchia amministrazione, nonché io, non è riuscita a fare. Sottolineo che il mio impegno era diverso, la parte area produttiva non era di mia competenze. Questa non è una giustificazione. Credo che forse bisogna andare oltre e dire ok, questi sono i problemi, risolviamoli. Il mio impegno è quello di guardare all'interesse della città, indipendentemente dai ruoli che si sono creati. Sono una forza di opposizione, lei rappresenta una forza di maggioranza. Ogni volta lei mi sottolinea questa cosa. Credo sia il tempo di andare oltre e

di fare anche le cose insieme in uno spirito di collaborazione. Altrimenti poi anche io posso sottolineare delle cose. Lei prima ha fatto un passaggio che non è corretto; quando ha detto, adesso, dovremmo affrontare la situazione della Flavia Servizi perché non avrà un equilibrio economico finanziario, andrà in perdita, e ha detto una frase come se anche gli anni precedenti erano in perdita. Questo non è corretto. Io non voglio sottolineare questo a lei, non voglio contraddirla ogni volta, quando c'è bisogno lo faccio. Però vorrei andare oltre. Sottolineare ogni volta questo aspetto, sinceramente a me dà fastidio. Grazie.

Presidente Caredda: Le interrogazioni sono su fatti che riguardano l'amministrazione. Non si trattano questioni personali, rientriamo nel nostro ruolo di consiglieri comunali. Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Io non metto in discussione il fatto che il consigliere Trani, così come altri consiglieri portino avanti il proprio mandato nell'interesse della città. personalmente però credo lei non lo stia facendo. Credo che le sue finalità in questo momento non siano di collaborare con questa amministrazione. Quando lei mi convincerà di questo, ma non perché debba convincermi. Quando vedrò che il suo comportamento, valuterò la sua attività in questo senso, cambierò la mia opinione anche se non credo che lei se ne faccia cruccio delle mie opinioni. Abbiamo idee diverse, ma questo è legittimo, facciamo parte di schieramenti diversi, abbiamo modi di fare diversi, abbiamo interessi diversi e sosteniamo interessi diversi; io quelli dell'amministrazione e lei altri. Questo è legittimo, ognuno può portare avanti democraticamente l'attività politica secondo la propria coscienza e poi ne risponde ai propri elettori. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente. Io avrei una segnalazione e due interrogazioni molto veloci. La segnalazione è di un cittadino e poi la consegnerò al consigliere Augello. È una cabina telefonica a Via Genova che è stata utilizzata come cassonetto dei rifiuti ed ora l'hanno colmata di sacchi neri. È ovviamente un gesto di inciviltà e lo segnalo solo affinchè possiate mandare qualcuno domani mattina. L'altra riguarda il decoro urbano. Volevo sapere dall'amministrazione se avevamo emesso una multa o comunque un verbale per gli striscioni e i manifesti che sono stati affissi da Forza Nuova nel recente passato. Questo non ha implicazioni di carattere ideologico. Qui abbiamo tutti fatto una campagna elettorale a giugno e sia tutte le forze politiche presenti iin aula, che quelle rimaste a casa non hanno sporcato un briciolo di città. Siamo stati tutti corretti. Quindi a me scoccia profondamente che qualcuno venga, non sono nemmeno di Ladispoli, e attaccano in luoghi dove è anche difficile rimuoverli. Ognuno è libero, questo vale se l'avesse attaccato una forza di destra o di sinistra o di centro. Io ritengo che sia lecito esprimere il proprio pensiero nelle forme previste dalla

legge. Ci sono le plance, le bacheche, si paga e si affigge il proprio pensiero. Era questa la segnalazione. L'altra interrogazione la faccio all'assessore Milani. Ho visto l'iniziativa del mercatino di Natale. La trovo interessante e utile per la città, però volevo chiedere una precisazione. Ho visto che nel bando veniva richiesto, tra le altre cose, la pista di pattinaggio. La domanda che io faccio è questa. La pista è gratuita o se sarà soggetta a biglietteria. Se fosse gratuita i costi andrebbero all'organizzazione, in caso si sbigliettamento ci sarebbe un altro tipo di ricaduto. Essendo una direttiva che va data agli uffici, poi gli stessi come si muovono. Per rispondere a tutte le persone che hanno visto il bando e sono interessate a partecipare credo sia utile un chiarimento. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Prima il Sindaco.

Sindaco Grando: Non appena è stato affisso quello striscione abbiamo sollecitato affinchè venisse rimosso. Dopo poche ore lo striscione non c'era più. La polizia locale era informata dei fatti e suppongo abbiamo emesso una sanzione nei confronti dei trasgressori. Avrò cura di informarmi tramite il comandante Blasi per verificare. Per quanto possibile, abbiamo prima di tutto cercato di togliere lo striscione. Sulla sanzione ho dato per scontato che gli uffici abbiamo fatto il dovuto; avremo modo di farle sapere. Qualora non sia stato fatto siamo ancora in tempo. Cedo la parola all'assessore Milani sull'interrogazione.

Presidente Caredda: Prego assessore Milani.

Assessore Milani: Quello che abbiamo emesso è un atto di indirizzo dove sono fissati i principi e i criteri generali per partecipare al bando di gara. Sul bando, per individuare il vincitore valuteremo la duplice possibilità del pagamento o meno della pista di pattinaggio in base a quello che ci dirà il concorrente gestore del villaggio; ci comporteremo di conseguenza.

Presdiente Caredda: Grazie assessore. Consigliere Loddo si ritiene soddisfatto? Eccezionalmente soddisfatto. Prego consigliere Ardita.

Consigliere Ardita: Brevissimo, sarò propositivo da consigliere di maggioranza. A volte bisogna dare anche l'imput per fare meglio. Altre volte bisogna dedicarsi, oltre ai social e ai manifesti, ai problemi quotidiani della gente. Anche quegli aspetti sono importanti ci mancherebbe. Al delegato al servizio igiene urbana chiedo una cosa importante, molti cittadini mi hanno fermato in questo periodo ed hanno chiesto la programmazione delle potature degli alberi, Via Genova, Via Trieste, Via dell'Ippocampo; allo stesso tempo anche e soprattutto Via Lazio, lasciata al degrado da anni. Lì si trova una scuola e la situazione di degrado è palese. I residenti di Via Lazio mettono cartelli

grandi addosso agli alberi dove scrivono, qui siamo incivili. Io vorrei sollecitare anche l'assessore ai lavori pubblici di intervenire immediatamente. La seconda è più una informazione che a livello umano ho già rappresentato sui quotidiani. Volevo sapere, per la targa da dedicare a Biagio Tabacchini da apporre, la famiglia attende di capire se ci deve essere un'autorizzazione della giunta per mettere la targa. Quest'ultima è stata già acquistata da loro; si chiedono solo se è un atto obbligatorio della giunta. Vorrebbero apporre la targa prima di Natale.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Risponde l'assessore De Santis.

Assessore De Santis: Per quanto riguarda la targa e il giardino da dedicare al sig. Tabacchini, gli uffici sono già a conoscenza di questa richiesta. Abbiamo confezionato un atto di indirizzo proprio per incentivare tutte le azioni di volontariato che interessano il verde pubblico, gli immobili e i giardini delle scuole e con l'ufficio manutenzioni stiamo confezionando la convenzione che verrà stipulata tra il comune e le associazioni o i privati interessati alla cura delle aree verdi piuttosto che degli immobili, in cambio del posizionamento di una targa. Abbiamo programmato inoltre ogni anno una giornata dedicata alla cittadinanza attiva. È solo una questione di formalità che sta espletando l'ufficio manutenzioni, per quanto riguarda la targa. Sulle potature, nello scorso consiglio c'è stata una variazione di bilancio dedicata alle potature degli alberi nelle vie principali di Ladispoli. È stato previsto un importo di circa 26.000,00 euro. Con quest'importo cercheremo di fare una parte delle alberature, almeno le più critiche tra cui Via Lazio. Non sarà possibile accontentare tutti purtroppo. Daremo anche priorità alle persone che ci hanno rappresentato problemi di salute, intolleranza, allergie e così via. Per quello che riguarda il decoro in generale, l'arredo, sappiamo benissimo quali sono le problematiche ed anche lì abbiamo delle prerogative. Purtroppo ci risulta difficile qualsiasi intervento per una questione economica, e non puer mancanza di volontà da parte dell'amministrazione. Ci stiamo provando in tutti i modi quantomeno per procedere con gli interventi di messa in sicurezza.

Sindaco Grando: è stata pubblicata la determina a contrarre, quindi a breve verrà pubblicato l'avviso pubblico per recepire le offerte dalle ditte per chi dovrà andare ad effettuare le potature. L'auspicio è quello di ricevere un'offerta economica che ci consenta di incidere su una superficie più ampia possibile di territorio. L'obiettivo sarebbe quello di andare a risolvere la problematica delle alberature; ormai i rami sono arrivati a ridosso delle finestre e, in alcuni casi, oltre al rischio per l'incolumità, c'è anche un problema di salute. In alcuni casi queste piante provocano allergie o concentrazione di insetti che sfido chiunque a sopportare. La difficoltà più grande è stata quella di racimolare le risorse economiche. Tutto starà nell'offerta che riceveremo. L'obiettivo sarà di intervenire in tutte le traverse del Viale Italia, su Via dell'Ippocampo e poi interventi singoli in base

alle segnalazioni. Tutto sta nell'espletamento delle pratiche burocratiche a cui dobbiamo sottostare. Per la pulizia su quelle strade, abbiamo previsto che nei giorni in cui verrà effettuata la potatura, contestualmente, visto che andranno chiuse le strade predisporremo delle pulizie straordinarie. Ci sono delle zone, tipo Via Lazio, che necessitano assolutamente di una pulizia maggiore.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Consigliere Ardita.

Consigliere Ardita: Sono soddisfatto. Lavoro da tanti anni nella pubblica amministrazione, permettetemi, non è che per autorizzare una targa servono direttori e dirigenti. Facciamo in modo che si arrivi prima di Natale.

Presidente Caredda: Concluse le mozioni e le interrogazioni, chiudiamo il consiglio comunale. Buonasera a tutti. ----------